

Comitato Nazionale per le celebrazioni del IV centenario della morte di Marsilio Ficino

Profilo del personaggio

Nato a Figline Valdarno nel 1433, nel 1454 seguì il padre Dietifeci a Firenze, dove era diventato medico di fiducia di Cosimo de' Medici. Ficino studiò grammatica con Comandino Comandi e Luca di San Gimignano, e ricevette una solida formazione filosofica dal peripatetico Niccolò Tignosi. Nel 1456 compose su fonti latine le perdute *Institutiones ad Platonicam disciplinam*, prima testimonianza della sua predilezione per le tematiche platoniche. L'opera fu presentata da Cristoforo Landino a Cosimo de' Medici, che consigliò al giovane umanista di apprendere il greco, studio a cui Ficino si dedicò successivamente con Francesco da Castiglione. Nel 1462 Cosimo il Vecchio gli donò una casa a Firenze e nel 1463 una villa a Careggi, che divenne sede dell'Accademia Platonica, cenacolo intellettuale da cui Ficino esercitò una profonda influenza sulla cultura, non solo fiorentina, del tempo, entrando in corrispondenza con i maggiori umanisti d'Europa. Nel frattempo, alternandole all'esercizio del commento e alla redazione di opere filosofico-teologiche originali, intraprese una serie di fondamentali traduzioni dal greco, col programma di restituire al dibattito filosofico contemporaneo i maggiori testi della tradizione platonica – dai *prisci theologi* ai neoplatonici. Tra il 1464 e il 1469 tenne probabilmente delle pubbliche lezioni sul *Filebo* di Platone. Ordinato sacerdote nel 1473, nel 1487 divenne canonico della cattedrale di Firenze. Sospettato di negromanzia a motivo dei temi magico-astrologici presenti nei suoi libri *De vita*, fu costretto a difendersi dalle accuse che gli erano state mosse con un'*Apologia*. Pur avendo subito il fascino della predicazione del Savonarola, ne prese le distanze, attaccandolo, alla sua morte, con un'*Apologia pro multis Florentinis ab Antichristo Hyeronymo deceptis*. Morì nel 1499 a Careggi.